

MARTEDÌ 21 MAGGIO 2019

Bici elettriche e Giro Erba è già pronta alla domenica sui pedali

Evento. La tappa partirà alle 10,10 da piazza Mercato
Il percorso di 94 chilometri nel Triangolo Lariano
Nel pomeriggio la maglia rosa sulla Arosio-Canzo

ERBA

Le biciclette elettriche e la carovana in rosa. Anche la città di Erba si prepara a trascorrere una domenica all'insegna del ciclismo: il 26 maggio da piazza del Mercato partirà la tappa numero 13 del Giro E, la manifestazione (legata ufficialmente allo storico Giro d'Italia) dedicata alle biciclette elettriche; quanto al Giro vero e proprio, sul territorio passerà dalla provinciale Arosio-Canzo mentre la carovana farà tappa in centro città.

Prova a squadre

Tutto si svolgerà nell'arco di poche ore. La tappa numero 13 del Giro E, una gara a squadre subbiciclette a pedalata assistita, partirà alle 10.10 da piazza del Mercato: i concorrenti percorreranno 94 chilometri all'interno del Triangolo Lariano per poi tagliare il traguardo a Como tra le 14 e le 14.30. Piazza del Mercato, parte di via Turati e i parcheggi di via San Rocco verranno chiusi al traffico dalle 7 fino alla tarda mattinata: l'amministrazione specifica che non ci sarà alcuna difficoltà di accesso ai seggi sparsi fra il centro e le frazioni.

Partito il Giro E, in piazza proseguirà la festa in attesa della carovana ufficiale del Giro d'Italia che scenderà in centro città e si fermerà per un saluto a partire dalle 13.45. Quanto ai ciclisti professionisti che correranno per conquistare la maglia rosa, sul territorio erbesse passeranno dalla provinciale Arosio-Canzo che verrà chiusa al traffico indicativamente da mezzogiorno alle 15; la strada verrà riaperta una volta che sarà passato l'ultimo ciclista.

Ci sarà insomma da divertirsi, tanto per gli appassionati di ciclismo quanto per i curiosi pronti a fare festa con la carovana. L'amministrazione invita i commercianti ad addobbare i propri negozi a tema, esponendo oggetti e decorazioni di colore rosa o comunque legati al ciclismo.

Chi arriverà in città per assiste-

re alla partenza del Giro E è invitato a lasciare l'automobile a una certa distanza da piazza del Mercato (è previsto un certo traffico anche nell'area di via Battisti, dove c'è il seggio elettorale del centro città): i posti non mancano, dall'ampio parcheggio dello scalo merci in via Pascoli all'area di sosta del centro commerciale "I Lagni".

Febbre da bicicletta

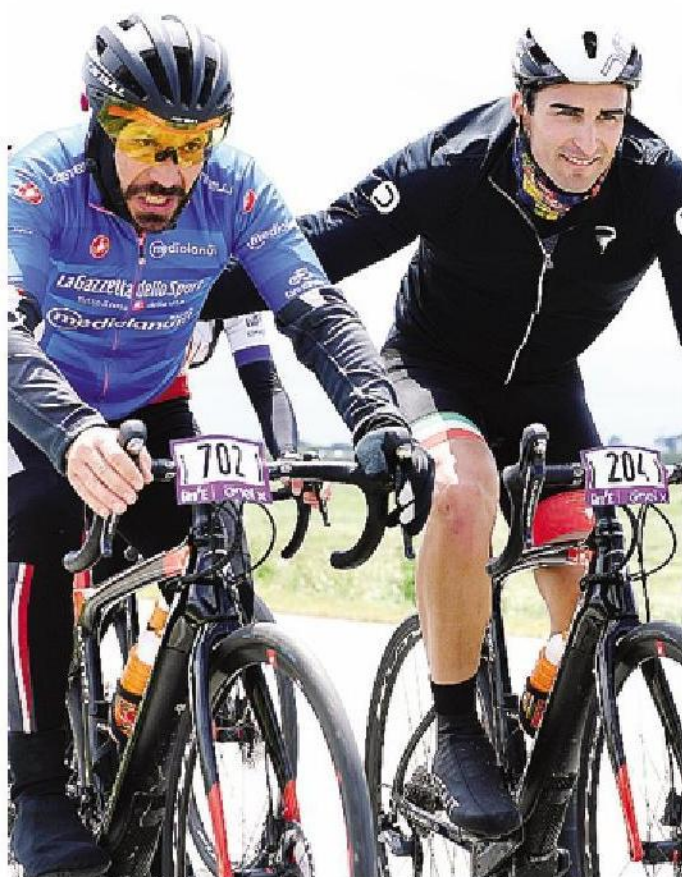
La febbre per la bicicletta non risparmia l'editoria locale. Domenica 26 maggio alle 14, il giornalista erbesse **Mauro Colombo** presenterà il suo nuovo romanzo "Colpo di reni al Giro d'Italia" al museo del ciclismo del Ghisallo, una location unica per gli appassionati che lo stesso pomeriggio saluterà il passaggio dei professionisti diretti al traguardo di Como.

La presentazione del libro di Colombo verrà coordinata da **Luciana Rota**, responsabile della comunicazione del museo, e vedrà la partecipazione di **Gianfranco Josti**, storico inviato del "Corriere della Sera" al seguito delle più importanti competizioni ciclistiche internazionali.

Luca Meneghel

**Al museo
del Ghisallo
Mauro Colombo
presenta
"Colpo di reni"**





Due corridori impegnati nel Giro E con bibiclette elettriche



La collezione di maglie rosa al museo del ciclismo del Ghisallo ARCHIVIO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Bici elettriche e Giro Erba è già pronta alla domenica sui pedali

Evento. La tappa partirà alle 10,10 da piazza Mercato
Il percorso di 94 chilometri nel Triangolo Lariano
Nel pomeriggio la maglia rosa sulla Arosio-Canzo

ERBA

Le biciclette elettriche e la carovana in rosa. Anche la città di Erba si prepara a trascorrere una domenica all'insegna del ciclismo: il 26 maggio da piazza del Mercato partirà la tappa numero 13 del Giro E, la manifestazione (legata ufficialmente allo storico Giro d'Italia) dedicata alle biciclette elettriche; quanto al Giro vero e proprio, sul territorio passerà dalla provinciale Arosio-Canzo mentre la carovana farà tappa in centro città.

Prova a squadre

Tutto si svolgerà nell'arco di poche ore. La tappa numero 13 del Giro E, una gara a squadre su biciclette a pedalata assistita, partirà alle 10.10 da piazza del Mercato: i concorrenti percorreranno 94 chilometri all'interno del Triangolo Lariano per poi tagliare il traguardo a Como tra le 14 e le 14.30. Piazza del Mercato, parte di via Turati e i parcheggi di via San Rocco verranno chiusi al traffico dalle 7 fino alla tarda mattinata: l'amministrazione specifica che non ci sarà alcuna difficoltà di accesso ai seggi sparsi fra il centro e le frazioni.

Partito il Giro E, in piazza proseguirà la festa in attesa della carovana ufficiale del Giro d'Italia che scenderà in centro città e si fermerà per un saluto a partire dalle 13.45. Quanto ai ciclisti professionisti che correranno per conquistare la maglia rosa, sul territorio erbese passeranno dalla provinciale Arosio-Canzo che verrà chiusa al traffico indicativamente da mezzogiorno alle 15; la strada verrà riaperta una volta che sarà passato l'ultimo ciclista.

Ci sarà insomma da divertirsi, tanto per gli appassionati di ciclismo quanto per i curiosi pronti a fare festa con la carovana. L'amministrazione invita i commercianti ad addobbare i propri negozi a tema, esponendo oggetti e decorazioni di colore rosa o comunque legati al ciclismo.

Chi arriverà in città per assiste-

re alla partenza del Giro E è invitato a lasciare l'automobile a una certa distanza da piazza del Mercato (è previsto un certo traffico anche nell'area di via Battisti, dove c'è il seggio elettorale del centro città): i posti non mancano, dall'ampio parcheggio dello scalo merci in via Pascoli all'area di sosta del centro commerciale "I Laghi".

Febbre da bicicletta

La febbre per la bicicletta non risparmia l'editoria locale. Domenica 26 maggio alle 14, il giornalista erbese **Mauro Colombo** presenterà il suo nuovo romanzo "Colpo di reni al Giro d'Italia" al museo del ciclismo del Ghisallo, una location unica per gli appassionati che lo stesso pomeriggio saluterà il passaggio dei professionisti diretti al traguardo di Como.

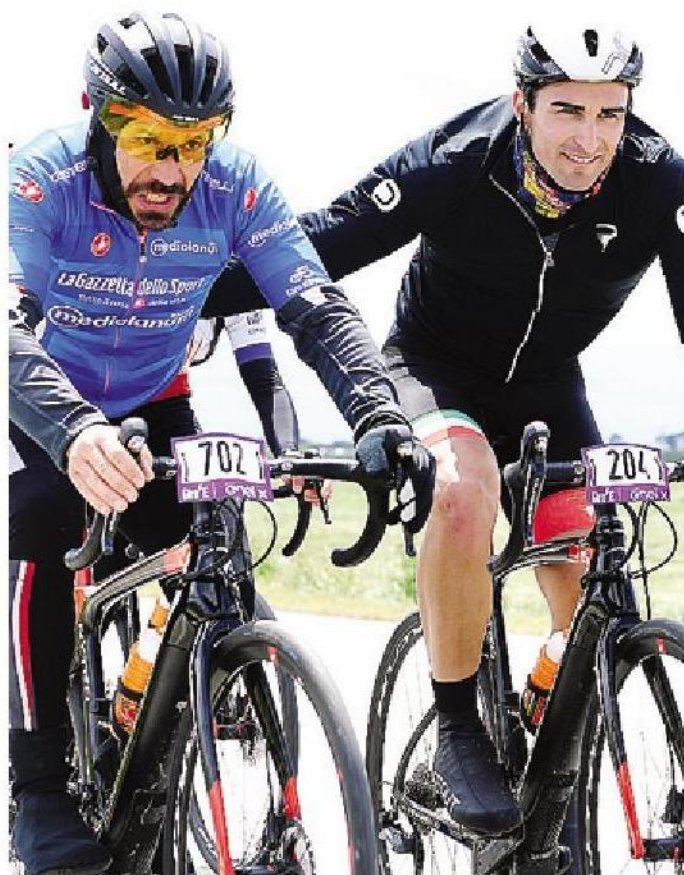
La presentazione del libro di Colombo verrà coordinata da **Luciana Rota**, responsabile della comunicazione del museo, e vedrà la partecipazione di **Gianfranco Josti**, storico inviato del "Corriere della Sera" al seguito delle più importanti competizioni ciclistiche internazionali.

Luca Meneghel

**Al museo
del Ghisallo
Mauro Colombo
presenta
"Colpo di reni"**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Due corridori impegnati nel Giro E con biciclette elettriche



La collezione di maglie rosa al museo del ciclismo del Ghisallo ARCHIVIO

Avigliana accoglie il Giro-E, la mobilità è sostenibile

di DANIELE FENOGLIO

AVIGLIANA si tinge di rosa. Quello della Gazzetta dello Sport e del Giro d'Italia, che venerdì 24 maggio transiterà in città tra le 12,20 e le 12,30 per la tappa numero 13 Pinerolo-Ceresole Reale.

Numerose le iniziative organizzate a contorno dell'evento, tra cui la partenza del Giro-E, eventi su mobilità sostenibile, prodotti del territorio e biodiversità. Per l'occasione le strade principali vestono i colori del Giro. L'amministrazione invita i cittadini a contribuire anche privatamente all'addobbo della città, in aggiunta a quanto farà il Comune. La gara ciclistica più importante d'Italia, suddivisa in ventuno tappe, è partita l'11 maggio da Bologna e si concluderà a Verona il 2 giugno. Avigliana è città di passaggio della 13ª tappa da Pinerolo a Ceresole Reale e per le sue strade sfrecceranno le 22 squadre composte da otto corridori, per un totale di 176

ciclisti.

La kermesse ciclistica è stata promossa sul territorio da Comune di Avigliana e Unione Montana valle Susa, in collaborazione con Ufficio Informazioni turistiche, Cooperativa Culturalpe, Dbios, Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie, Laboratorio Valsusa, Cna, Unione Commercianti, Decisio, Impronta, Move Green, Pro loco.

La giornata avrà inizio alle 9,30 in piazza del Popolo, cuore pulsante della manifestazione, per concludersi alle 15. Si comincia quindi con il Giro-E, competizione amatoriale di bici elettriche che per la prima volta accompagna ufficialmente il Giro d'Italia. Si contendono il titolo 15 team per un totale di 80 ciclisti, in un percorso che li sottoporrà a prove di regolarità, attraversando il centro storico e corso Laghi.

«Il passaggio del Giro d'Italia è un evento importante, un modo originale per dare visibilità al nostro borgo

medievale, uno dei più rilevanti del Piemonte» dice il sindaco di Avigliana Andrea Archinà. «Siamo stati scelti come città di partenza del Giro-E, per la sensibilità dimostrata in materia di mobilità sostenibile, coinvolgendo sia i cittadini che i turisti nell'uso di biciclette tradizionali e a pedalata assistita».

Alle 10,40 la Carovana del Giro farà sosta ancora una volta in piazza del Popolo, in attesa del passaggio degli atleti della tappa 13 alle 12,15 da Pinerolo verso il Lago Serrù in valle Orco, a 2275 metri sul livello del mare.

In piazza, gli studenti che partecipano alla manifestazione, il pubblico presente e i turisti di passaggio saranno coinvolti in momenti ludico-ricreativi fino alle 15. Tra gli stand degli operatori, quello di Laboratorio Valsusa, progetto di marketing territoriale di Cna nato per promuovere le imprese e le eccellenze artistiche del territorio della valle, che propone l'assaggio di prodotti enogastrono-

mici del territorio. Partecipano anche alcuni ristoratori della città: Certosa 1515, Malibù e Borgo Paglierino, che per l'occasione preparano un "menu in rosa".

Sono presenti tra le istituzioni il Comune di Avigliana, che propone attività sulla mobilità sostenibile, sulla valorizzazione del territorio e sulla biodiversità, a cura del Parco Alpi Cozie; Dbios, dipartimento della facoltà di agraria dell'Università di Torino; CulturAlpe; Decisio e Laboratorio Val Susa. L'Ufficio turismo offre inoltre la possibilità di provare le nuove bici elettriche a noleggio. Negli intervalli la Ciclistica Rostese, scuola di ciclismo dal

1959, organizza una dimostrazione di lezione tecnica di bicicletta con i suoi giovanissimi atleti. Presente con uno stand anche l'Unione Commercianti e Artigiani.



Main sponsor della giornata sono Conad e McDonald's Avigliana, con il sostegno di Avigliana Party, Citycar, Cyclo Avigliana e Ciclistica Rostese.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Giro E, a Piacenza mercoledì il via della nona tappa con arrivo a Novi

Dieci le squadre in gara con le biciclette elettriche: partenza ufficiale da via Primo maggio

● Mercoledì sarà il grande giorno del passaggio del Giro d'Italia in terra piacentina con il transito nel primo pomeriggio dell'undicesima tappa Carpi-Novì Ligure di 221 chilometri lungo l'asse della via Emilia.

Ma non solo: lo spettacolo della corsa rosa sarà preceduto da un gustoso antipasto nel corso della mattinata: il passaggio del Giro E, la manifestazione dedicata alle bici elettriche che dallo scorso 12 maggio fino al primo giugno è protagonista sulle strade del Giro d'Italia.

Diciotto le tappe in agenda, con sei atleti per ogni squadra e il pieno di entusiasmo, contribuendo

allo spettacolo complessivo della kermesse rosa.

Per quanto riguarda il Giro E, mercoledì sarà la nona tappa, quella che conduce da Parma a Novì Ligure con 106 chilometri. Piacenza, però, rappresenterà un momento importante della frazione, in quanto nella nostra città è previsto il chilometro zero, ossia la partenza ufficiale della giornata.

Le biciclette elettriche sbarcheranno nella nostra città e ripartiranno ufficialmente alle 10,15. Rispetto alla cronotabella ufficiale della manifestazione, cambia la location della partenza ufficiale: non più via Emilia Parmense, bensì via Primo maggio, con l'area parcheggio e logistica per i partecipanti individuata in via Einaudi e in via Pirandello. Il cambio è stato concordato per una

migliore viabilità sul territorio, già interessato nel pomeriggio dal transito del Giro d'Italia.

Dieci le squadre che si danno battaglia nelle varie tappe che prevedono gare di regolarità, mentre quattro sono le maglie ufficia-

li della manifestazione: la viola (per la formazione leader nella classifica generale), quella arancio (squadra leader nella classifica delle prove di regolarità), la verde (squadra più giovane) e la rossa, sulle spalle della squadra leader nella classifica Sprint.

I dieci team sono targati Toyota, Pinarello, Mediolanum, Epowers

Factory Team, Milano Cortina 2026, Agenzia Nazionale del Turismo, Castelli-Segafredo, Bike for Dream, Kilocal-Selle SMP e De Rosa.

Ogni squadra è formata da un massimo di sei atleti, di cui almeno uno esperto (denominato Capitano) fisso per ogni blocco settimanale, mentre gli altri cinque possono cambiare anche ogni giorno. Sabato è terminato il primo blocco, mentre i successivi saranno 21-26 maggio (sei tappe) e 28 maggio-1° giugno (5 frazioni).

— Luca Ziliani



Il Giro E prevede 18 tappe: quella di Piacenza è la Parma-Novì Ligure



L'Italia del Giro elettrico è un altro spettacolo

Il direttore Bastianelli e l'Agenzia Nazionale del Turismo
«Qui per promuovere anche le aree minori e i borghi»

di Luca Delli Carri - PESARO

La maglia aperta sul petto, il volto affaticato, lucido di sudore. Cirano Tondi, 31 anni, delegato Coni in Svizzera e fondatore di un sito web che racconta l'Italia all'estero, sono tre giorni che si danna sulle strade del Giro E. Il primo giorno si è ritirato, il secondo è arrivato ultimo e staccato, ieri ha tagliato il traguardo nel gruppo. «Se penso che è soltanto la terza volta che salgo su una bici da corsa...», sospira affannato ma felice. «Non è il mio sport, e a causa della mole le salite le soffro, ma è stata un'esperienza unica, che mi ha fatto conoscere l'Italia da un punto di vista che non sospettavo». Cirano è uno degli atleti-ospiti del team Agenzia Nazionale del Turismo-ENIT, che si è iscritta al Giro E non per vincere le tappe (tanto non è una corsa), ma per dare l'opportunità a 33 giornalisti, opinion leader, influencer e operatori turistici provenienti da tutto il mondo di scoprire l'Italia attraverso la bicicletta. Un'Italia lontana dalle rotte turistiche. Un'Italia che vive slow, fatta di tradizione, natura e panorami mozzafiato. L'Italia del Giro d'Italia. Quella che il Giro E ha trovato ieri sui colli marchi-



La missione Giovanni Bastianelli assieme al capitano Max Lelli LAPRESSE

giani, protagonisti della settimana tappa tra Senigallia e Pesaro: paesi dipinti di rosa, la gente già in strada in attesa dei campioni, palloncini, striscioni, fantasia.

L'impegno

«Vogliamo promuovere le aree minori, i borghi, le aree interne», spiega Giovanni Bastianelli, direttore esecutivo di Agenzia Nazionale del Turismo. «Vogliamo mostrare che l'Italia non è fatta solo dalle città d'arte, ma da una parte rurale, da girare lentamente, che è stupenda ed è uno dei punti di forza del nostro Paese. E la bicicletta è un modo

perfetto per farlo. Arrivo a dire che la bicicletta per il turismo ha oggi un'importanza straordinaria. I turisti internazionali l'hanno capito: il 61% dei cicloturisti che visitano l'Italia sono stranieri. Provengono principalmente da Centro Europa e Stati Uniti. Ma anche da noi le cose sono cambiate: trascorrere delle vacanze in cui poter fare attività motoria, andare in luoghi dove la natura è preponderante, è ormai un'idea sdoganata. Che piace alle donne come alle coppie: quattro cicloturisti su dieci sono donne e cinque su dieci viaggiano in coppia».

E-bike

La forza dell'Italia è la diversità del territorio, della cultura. «E un patrimonio diffuso: in Italia trovi il bello ovunque», precisa Bastianelli. «Ma devi cercarlo, e la bici, ripeto, è il modo migliore per farlo. L'avvento della bici elettrica ha sconvolto, in positivo, il turismo italiano. Soprattutto quello estivo, della montagna: i percorsi che prima erano esclusiva di persone allenatissime, oggi lo sono di una platea molto più vasta. La bici elettrica è una grande idea per l'Italia, perché girare l'Italia in bicicletta è la cosa migliore che un turista possa fare». Intanto, farà girare il Paese al suo manipolo di variegati ospiti, che cambiano ogni tre giorni e pedalano seguendo le indicazioni di Max Lelli. Farà visitare loro 36 Comuni in 12 Regioni. «Quando abbiamo comunicato questa decisione alle nostre 30 sedi all'estero, pensavamo fosse difficile trovare una trentina di persone disposte a fare il Giro E. Invece abbiamo avuto il triplo delle richieste. È la potenza del Giro d'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'25"

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Pinarello e la bici elettrica «Meno fiato, più batteria»

L'idea per gli amici, la Nytro, un mercato in espansione «Scommessa vinta: faremo anche una versione gravel»

di Luca Delli Carri - L'AQUILA

Mentre il Giro E scala le Svolte di Popoli in uno scenario mozzafiato per panorama e pubblico e approda a L'Aquila, l'uomo che con la Nytro ha cambiato la nostra percezione nei confronti delle bici a pedalata assistita è all'altro capo del telefono e spiega che «sì, è stata l'idea giusta al momento giusto». Lui è Fausto Pinarello, il creatore di icone come la Dogma e di progetti visionari quali la Bolide di Bradley Wiggins. E ispiratore della e-road Nytro, che ha dato il la a un movimento oggi in fortissima espansione.

► Come le è venuta l'idea?

«Nel mio team c'era qualche socio, non più giovanotto, che voleva uscire con noi ma immancabilmente doveva tornare a casa da solo. Si staccava nelle salite e perdeva il gruppo. È pieno di ragazzi di sessant'anni, che non hanno tempo o possibilità di allenarsi come prima. Era un peccato non arrivare tutti assieme in cima alla salita. Adesso salgono e ritornano a casa con noi».

► Quando l'anno scorso è arrivata la Nytro, gli appassionati



Tecnologia Fausto Pinarello (a sinistra) e l'ingegnere Michele Botteon BOZZANI

sono rimasti a bocca aperta: finalmente una e-bike bella come le bici da corsa di alta gamma.

«È nel nostro DNA. Da subito sapevamo di dovere creare una bici da corsa vera: telaio full carbon, stesse geometrie di tutti i nostri telai racing, forcella doppia curva, carro con la onda che smorza le asperità».

► Perché avete scelto il motore Fazua?

«È una soluzione molto performante e consente di smontare la batteria. La doppia modalità è la sua forza: senza pac-

co batteria sono tre chili in meno. È quasi come avere una bici muscolare».

► Chi è il cliente Nytro?

«Io. L'anno scorso sono caduto, mi sono fracassato un femore. Ma sono un ciclista praticante, volevo tornare in bici al più presto. L'ortopedico mi ha consigliato la piscina abbinata alla cyclette. Io la cyclette non la userò mai! Ho cominciato con la Nytro, e con la Nytro ho fatto la Maratona delle Dolomiti, il percorso corto, ma pur sempre quattro passi dolomitici. Poi la Granfondo Pinarello. In en-

trambi i casi sono riuscito ad arrivare in fondo con la stessa batteria. Sono stato il miglior testimonial della bici. Ogni anno ne produciamo 1.500. È il dieci per cento della nostra produzione ma non ci fermeremo qui».

► Cioè?

«Faremo una versione gravel della Nytro, con manubrio da corsa e gomme da 32 o 38, per pedalare non solo su asfalto ma anche su sterrato. Pensiamo ai colli toscani, al Piave, al Sella Ronda. Solo uno su dieci che sceglie la mtb fa il fuoristrada duro, gli altri la usano per passeggiare. Per tante cose basta una gravel».

► Una bici quasi totale.

«E con un paio di ruote in più, da corsa, pneumatici da 28, ti fai un giro sull'asfalto con il feeling di una Dogma».

► Quando la presenterete?

«Non so se posso svelarlo... ma sì, in occasione della tappa 19, quando il Giro d'Italia partirà da Treviso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 2'25"





In corsa Il team Pinarello che usa le Nytro sulle strade del Giro E: portacolori di un marchio storico L'APRESSE

Dici Toyota, dici elettrico Una squadra sempre carica

Ecco il team sponsorizzato dal colosso giapponese Materiali speciali, il capitano è l'ex azzurro Martini

di Luca Delli Carri - SAN GIOVANNI ROTONDO (FOGGIA)

O cchi a mandorla non ce ne sono, a parte il taglio dei fanali delle automobili. Ma l'attitudine del team Toyota è realmente zen. Tenuta all'black sia per i telai sia per il lycra delle divise, compostezza ovunque, un team manager, un meccanico, sei atleti al giorno, otto bici, 250 maglie, una Corolla Hybrid e un Proace Verso stipato di ricambi. Oltre a un capitano, Patrick Martini, ex azzurro della Nazionale ciclismo su strada e oggi conduttore Sky, che non si scompone mai e parla quasi sussurrando. Tutto perfetto e sempre sotto controllo per il team più elettrico del Giro elettrico. Al colosso giapponese dell'auto, un costruttore da dieci milioni di veicoli l'anno, va infatti il merito di avere importato nel nostro lessico il termine ibrido applicato alla mobilità: con la sua Prius, vent'anni fa, quando la Tesla non esisteva neppure nella mente di Elon Musk, ha sdoganato l'immagine dell'auto elettrica rendendola un oggetto desiderabile.

Le bici

Il team usa delle Trek Domane+, che rappresentano un

buon punto di partenza per la carrellata di modelli presenti al Giro E: una fotografia, neanche troppo parziale, del mondo delle bici da corsa a pedalata assistita. Perché sono sei i marchi presenti e sei le filosofie. «Le nostre Trek sono le uniche del Giro E equipaggiate con motore Bosch», spiega Gianfranco Licheri, tecnico del team Toyota. «Sono telai full carbon, cambio SRAM, freni a disco, con motore da 250 watt e batterie a lunga durata. L'autonomia è di circa 50-60 chilometri per mille metri di dislivello a potenza media. Ma la gamba dell'atleta fa tanto. A fine tappa alcuni, come Patrick, hanno ancora la batteria quasi completamente carica, nonostante il centinaio di chilometri percorsi, altri ne hanno consumata un bel po'. Non sono bici da corsa estreme, infatti montano una monocorona, che è un ottimo compromesso ma in termini di prestazioni assolute è un limite. Come anche il peso: siamo sui 18 chili. Ma il motore ha un'ottima resa, rispetto agli altri, e penso che nelle salite più dure, nonostante il peso, avremo dei vantaggi. È poi affidabilissimo, perché iper collaudato. È una bici molto inte-



Veterano Patrick Martini, 38 anni, ex nazionale di ciclismo su strada, lavora con Sky LAPRESSE

ressante per il cicloturismo, più che per l'agonismo. E in fondo la bici elettrica serve a divertirsi, non a correre». Il motore è un Bosch Performance Line, potenza 250 watt, peso circa 4 chili; supporta una cadenza fino a 120 pedalate al minuto, con una coppia massima di 63 Nm in modalità Turbo e una batteria da 500 Wh. Lo si

vede spesso sulle city bike più evolute, come anche sulle e-mtb. Solido nella costruzione come nell'aspetto, caratterizza il profilo della bici ma ripaga in prestazioni, robustezza, affidabilità. Per chi non va a caccia di personali Kom su Strava (ma con la bici elettrica?) è una scelta giusta.

Le maglie

Intanto, il Giro E è arrivato in Puglia. Con una tappa interlocutoria che ha portato la colorata carovana elettrica da Campobasso a San Giovanni Rotondo. Dato tecnico: sulla Coppa Casarinelle, salita di 15 chilometri con dislivello di 655 metri, c'è chi ha fatto fuori una batteria intera. Finale ondulato con volata in leggera salita, che ha premiato Viktor Filuta s dell'Epowers Factory Team. La situazione maglie vede Kilo-cal-Selle SMP indossare la verde, De Rosa la arancio, Epowers Factory Team la rossa e Bike for Dream la viola della classifica generale. Quattro maglie, quattro squadre. Non male.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'50"

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AL SEGUITO

Grandi numeri anche per questa seconda carovana

● (l.d.c.) Che numeri per la carovana del Giro E. Due ambulanze, un'auto medica, nove moto e tre auto della Polizia, un'auto di inizio e una di fine gara, poi quelle dell'assistenza tecnica e della direzione corsa; le moto staffette sono otto, di cui cinque Qooder a quattro ruote; i pullmini a nove posti sono tre, i furgoni per le bici due, quelli per i bagagli altrettanti. Poi dieci ammiraglie e 20 furgoni con i materiali delle squadre.



Filosofia zen Il team Toyota, in tenuta all black, sulle strade del Giro elettrico con bici Trek Domane+ L'ESPRESSO



In partenza da Lugo l'8^a tappa del Giro con le bici elettriche

Martedì le 12 squadre composte da 6 ciclisti inizieranno la corsa da piazza Baracca

LUGO

CHIARA DALMONTE

L'ottava tappa del Giro E, la corsa in sella alle biciclette elettriche, partirà da Lugo martedì 21 maggio, sullo stesso percorso e in concomitanza con il Giro d'Italia. A partire dalle 9.30 le 12 squadre composte da 6 ciclisti si disporranno per la partenza in piazza Baracca e cominceranno la pedalata verso Modena, dove arriveranno, dopo 115 km, nel primo pomeriggio per assistere all'arrivo della corsa rosa, dopo aver attraversato anche altri comuni della Bassa Romagna, come Sant'Agata sul Santerno e Massa Lombarda. Il centro di Lugo verrà interessato dall'attraversamento di piazza dei Martiri, piazza I maggio e via Mentana, fino a via Piratello.

La manifestazione è stata presentata in Rocca e, per l'occasione, Pasquale Montalti, assessore allo Sport del Comune di Lugo,

ha dichiarato di essere «molto orgoglioso di ospitare a Lugo la partenza dell'ottava tappa del Giro E», aggiungendo che «si tratta di un evento importante per Lugo perché dedicato alle biciclette elettriche, un'iniziativa, questa, che l'amministrazione comunale ritiene molto rilevante, in quanto esso riguarda la tutela dell'ambiente; non solo, il 21 maggio transiterà, nel pomeriggio, per Lugo, anche il Giro d'Italia, rendendo questa giornata, interamente dedicata allo sport, davvero speciale».

Il Giro E è un evento che ha lo scopo di far vivere ad appassionati ciclisti non professionisti l'esperienza di percorrere le strade del Giro d'Italia nelle

stesse giornate e lungo lo stesso percorso.

La manifestazione, iniziata il 12 maggio, con partenza da Cantagallo, terminerà il 1 giugno, con arrivo a Croce D'Aune, prevedendo 18 tappe totali, le quali percorreranno il tragitto disegnato per il Giro d'Italia, con una lunghezza massima di 115 km, essendo classificata come gara cicloturistica.

Elisa Donati, in rappresentanza di Icel, ha affermato che «abbiamo intrapreso un progetto di sostenibilità nel nostro processo produttivo, quindi con un'attenzione alle materie prime e una riduzione della plastica. Ci ha fatto molto piacere pertanto partecipare a questo progetto perché rientra in quello che stiamo cercando di portare avanti nel territorio».

Fabio Pari, del gruppo Terre Cevico, ha aggiunto che «con piacere abbiamo aderito a questa iniziativa, dove partecipano diverse altre aziende locali, facendo così rete sul territorio grazie a questi eventi. Noi saremo presenti con i nostri prodotti e accoglieremo l'arrivo di tanti partecipanti».

La tappa lughese è organizzata con il patrocinio dell'amministrazione comunale e il sostegno delle associazioni economiche, Icel Scpa, Terre Cevico, Unitec e Rob-Car.



La presentazione della tappa



Lelli, il Giro elettrico e le prove di resistenza

«Qui per divertirci, ma con il maltempo è dura»
La tenacia di De Lillo: 82 anni e i ricordi di gioventù

di Luca Delli Carri - TERRACINA (LATINA)

Quando il Giro si fa duro, i duri continuano a pedalare. È la sintesi della giornata di ieri, la prima del Giro E ad avere messo alla prova la resistenza dei partecipanti. Anche psicologica, in uno scenario da classica del Nord, con la pioggia battente, il vento, il freddo. Sulla carta era una delle tappe più facili del calendario, tanto da meritarsi una sola stella sulla Bibbia del Giro d'Italia, il Garibaldi, ma come può capitare nel ciclismo, i capricci del meteo l'hanno resa maledettamente complicata. Il buongiorno è arrivato sotto forma di sette chilometri di salita, tra Frascati e Rocca di Papa, affrontati senza alcun riscaldamento. Dopo questo avvio frizzante, la lunga discesa fino a Borgo San Michele, dov'era previsto il cambio delle batterie per chi ne avesse bisogno. Una discesa di oltre quaranta chilometri, con percentuali importanti nella prima parte, fino a Velletri. Discesa tecnica, ma in particolare asfalto scivoloso per il temporale che si è abbattuto sul Giro E e che poi ha trasformato in epica la gara dei professionisti. E se è vero che può essere un disugu-

stoso piacere (scusate l'ossimoro) fendere le pozzanghere con tubolari da 25 e farla franca, è altrettanto vero che i partecipanti del Giro E non possiedono la malizia dei corridori e spesso, quando piove, non mettono le ruote fuori del garage.

I consigli

«Al Giro d'Italia situazioni tirate come queste sono normali», dice Max Lelli, terzo al Giro 1991 e quarto nel '93, capitano del team Agenzia Nazionale del Turismo-Enit che ogni giorno porta al Giro E giornalisti di tutto il mondo per fare scoprire loro la bellezza d'Italia vista dalla bicicletta. «Ha fatto freddo, è stata una giornata impegnativa. Noi dobbiamo tenere un passo tranquillo, e questo complica la situazione, perché se rallenti troppo ti viene freddo, ma se vai forte rischi e questo non è coerente con lo spirito del Giro E, che non è una gara ma un'esperienza». Con i suoi «atleti», Lelli è molto protettivo: Stiamo calmi, stiamo in fila, manteniamo la destra, continua a ripetere. Fa il capitano. «Da quando ho smesso di correre, dopo i miei 17 anni da professionista, accompagno la



Veterano Nico De Lillo, milanese, ex pistard: fu tre volte terzo ai Mondiali (mezzofondo) LAPRESSE

gente di tutto il mondo in bicicletta. L'obiettivo è divertirsi. Ma in giornate come questa, è prima di tutto non farsi male. Ho messo a frutto tutta l'esperienza che ho. A venti o trent'anni affrontavi queste situazioni in modo diverso, perché stai scrivendo la storia. Il freddo non lo senti. Oggi morivo dal freddo! Alla sosta per le batterie

mi sono perfino cambiato. Ma è bello così. Ed è bello viverlo con le bici elettriche, che sono già il futuro». Dopo 113 chilometri ha vinto Nicola Cocchioni del team Bike for Dream. Kilocal-Selle SMP ha mantenuto la maglia verde, quella arancio è andata al team De Rosa, la rossa e la viola proprio alla BFD.

Da primato

Tra i campioni del Giro E anche Domenico De Lillo, Nico per gli amici, che a 82 anni è salito per la prima volta su una bici elettrica e si candida come il partecipante più agée della manifestazione. De Lillo ha un passato da professionista: pistard di successo, è arrivato terzo ai Mondiali 1967, '69 e '71, specialità mezzofondo. Ha concluso una tappa di 107 chilometri senza battere ciglio, su una Olmo motorizzata Polini del team Bike for Dream. «Noi italiani in pista eravamo i professori», ha ricordato. «Maspe, Gaiardoni e compagnia. Eravamo così avanti che non ci prendeva nessuno. Anche senza bici elettriche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'50"

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

E-bike, la Fraiegari è protagonista

CICLISMO

Una nuova e stimolante esperienza per la ciclista Giorgia Fraiegari. La 23enne atleta di Latina è tra le protagoniste del Giro E-bike, la kermesse riservata a 10 team, che, dotati di bici elettriche, stanno affrontando prove di regolarità su una parte del percorso delle 18 tappe (escluse le tre a cronometro) del Giro d'Italia 2019.

L'atleta pontina è nella toscana Kilocal-Selle SMP, l'unica squadra al femminile. «La bici a pedalata assistita ti consente di vedere posti che altrimenti non riusciresti a vedere e di affrontare certi percorsi. Abbiamo sposato in pieno l'idea del Giro E, partendo subito come missili. La squadra è di altissimo profilo tecnico e di grande valore» - confessa Giorgia, la più giovane del roster che annovera nomi del calibro della lituana Edita Pucinskaite (il capitano che ha vinto in carriera due volte il Giro, oltre al Tour e al campionato del mondo a Verona nel 1999), di Regina Schleicher, Diana Žiljute, di Anna Mei, detentrica del



IN SELLA Giorgia Fraiegari, per la giovane ciclista di Latina anche l'esperienza con l'E-bike

record dei 1000 chilometri senza mai scendere di bicicletta e impegnata nel sociale e di Fabiana Luperini, cinque Giri d'Italia e tre Tour de France nel carnet. Ieri si è disputata la tappa numero 4 da Frascati a Terracina (la passerella finale si terrà il 1° giugno all'Arena di Verona), un GPM perfetto per le bici elettriche

**NUOVA ESPERIENZA
PER LA GIOVANE ATLETA
DI LATINA NEL TEAM
KILOCAL-SELLE SMP
CHE STA DISPUTANDO
LA CORSA A TAPPE**

che nonostante l'incessante pioggia caduta. Dopo 113 km, in un finale adatto ai velocisti, la squadra della Kilocal ha conservato la maglia verde e si prepara alla prova odierna di Campobasso-San Giovanni Rotondo. «Le e-bike - prosegue Giorgia - a differenza delle bici convenzionali, richiedono un maggiore appoggio sulla sella e sono altamente spettacolari e competitive e tutte equipaggiate Shimano. Il motore è il Fazua da 400 watt».

La Fraiegari, prima del Giro E-bike, aveva vinto al ciclodromo di Reggio Emilia la prima prova del circuito nazionale Fixed (bici a scatto fisso): nella finale dell'8 giugno tenterà quest'anno la doppietta di fila. «Sono prontissima a ripartire con la speranza di arrivare in forma agli appuntamenti clou». L'obiettivo? I Mondiali, sempre in Germania (ma non a Berlino, dove la videro iridata nel maggio 2018) e le gare su pista tra Italia e l'estero, senza dimenticare su strada il Giro di Toscana a settembre.

Andrea Gionti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPORT E AMBIENTE MARTEDI' 21 PARTIRA' DA PIAZZA BARACCA L'8ª TAPPA DELLA CORSA ROSA CON PEDALATA ASSISTITA

Lugo ospiterà il Giro d'Italia con biciclette elettriche

IL 21 MAGGIO la 10ª tappa del Giro d'Italia partirà da Ravenna per arrivare a Modena, ma forse in pochi sanno che lo stesso giorno c'è una tappa ciclistica che partirà da Lugo, sempre alla volta di Modena. Si tratta dell'8ª tappa del 'Giro E', cioè la corsa in sella alle biciclette elettriche sullo stesso percorso del Giro d'Italia. L'evento è stato presentato in Rocca da Pasquale Montalti assessore allo sport e Cristian Zanzi responsabile dell'ufficio sport del Comune.

«Siamo orgogliosi di ospitare a Lugo la partenza di questa tappa – ha sottolineato Montalti – si tratta di un evento per noi importante, perché dedicato alle biciclette elettriche, e questa amministrazione comunale ritiene molto rilevante tutto ciò che riguarda l'ambiente e l'ecologia».

I PARTECIPANTI al 'Giro E' sono 72, divisi in squadre da 6 ciclisti, tra cui una interamente femminile e una composta da giornalisti. Tutti si ritroveranno, martedì 21 maggio, alle 9.30 in piazza Baracca per la partenza in direzione di Mo-

dena, dove si arriverà dopo 115 km. Subito dopo la partenza, i 'ciclisti con pedalata assistita' percorreranno piazza Martiri, piazza I Maggio e via Mentana fino a via Piratello. Lungo il tragitto poi attraverseranno anche altri comuni della Bassa Romagna, come Sant'Agata e Massa Lombarda. Il 'Giro E', che è alla 1ª edizione (l'anno scorso fu organiz-

6 SQUADRE

Sono 72 i ciclisti al via e le sei formazioni si daranno battaglia fino all'arrivo a Modena

zata un'edizione sperimentale), ha l'obiettivo di far vivere ad appassionati ciclisti non professionisti l'esperienza di percorrere le strade del Giro d'Italia nelle stesse giornate e lungo lo stesso percorso della 'corsa rosa'. L'evento è partito domenica 12, con partenza da Cantagallo, e si concluderà il 1º Giugno con arrivo a Croce D'Aune, per un totale di 18 tappe lungo tutta la Penisola, che, essendo classificate come cicloturistiche, hanno una lun-



Tra le 6 squadre partecipanti a questa 1ª edizione del 'Giro E' c'è una formazione tutta femminile, la Kilocal-Selle Smp, che è capitanata dalla lituana Edita Pucinskaite; a destra una delle prime tappe del 'Giro E'

ghezza massima di 115 km. Per consentire il transito del 'Giro E', martedì 21 saranno in vigore alcune modifiche alla viabilità: dalle 9 alle 10 circa sarà sospesa la circolazione in via Mentana a Lugo e lungo la 'San Vitale' fino a Massa Lombarda. Inoltre, alle 12.30 è previsto

il passaggio della carovana pubblicitaria del Giro d'Italia, che transiterà in via Piratello, via di Giù, via Acquacalda e largo Tricolore, per riprendere la direzione della tappa, attraversando via Mentana e immettendosi sulla 'San Vitale'. La tappa lughese del 'Giro E' è organiz-



zata con il patrocinio dell'amministrazione comunale e il sostegno delle associazioni economiche lughesi Concommercio Ascom, Confesercenti, Confartigianato e Cna, e delle aziende Icel, Terre Cevico, Unitec e Rob-Car.

L.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rosa del Giro elettrico è dentro la maglia verde

Le ragazze del team Kilocal-Selle SMP si fanno largo Pucinskaite: «Le donne sono belle quando pedalano»

di Luca Delli Carri - ORBETELLO (GROSSETO)

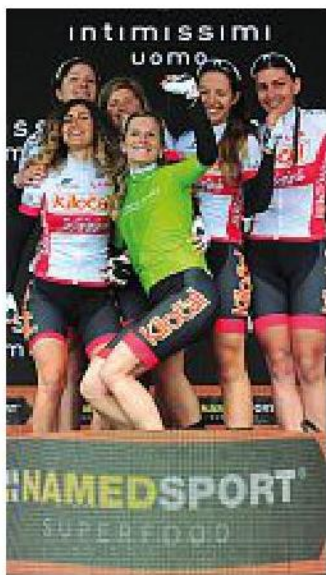
Il Giro E si tinge di rosa. E non è la parentela con il Giro d'Italia. Piuttosto, la nutrita rappresentanza femminile, e anche perché, per il secondo giorno consecutivo, la maglia verde dedicata alla squadra più giovane è stata vinta dal team Kilocal-Selle SMP. L'unico team al femminile del Giro E. Anche nella tappa di ieri hanno pedalato in testa al gruppo, compatte, regalando un'impressione di determinazione che altre squadre non riescono ancora a dare, forse per mancanza di affiatamento. Le ragazze del team Kilocal-Selle SMP, invece, sono una aggraziata macchina da guerra, a proprio agio nel fare il ritmo e scalare le prime asperità del Giro.

Segnale

Ma oltre la ricaduta sportiva, la presenza di una squadra femminile al Giro E è un gran bel segnale per il mondo della bici elettrica. Unghia laccate e orecchini, queste sei cicliste sono le perfette ambasciatrici per il movimento e-bike. Un movimento che fin dall'inizio strizza l'occhio al pubblico femminile, ricambiato nell'affetto. «Le donne sono belle quando peda-

lano», dice Edita Pucinskaite, l'unica ciclista ad avere vinto Giro (due volte), Tour e campionato del mondo (Verona 1999, giusto vent'anni fa). «La bici è donna, e l'e-bike è un mondo che guarda soprattutto al femminile. Essere a questo Giro con un team tutto rosa non è soltanto bello, è un messaggio molto positivo per il mondo dello sport e del ciclismo». Edita è la capitana del team Kilocal-Selle SMP, composto da giovanissime adepti: Serena Moirano, classe '97, istruttrice in palestra; Gaia Saporiti, classe '98, guida turistica; Francesca Cauz, classe '92, lavora in famiglia; Letizia Galvani, classe '96, ciclista; Manuela De Iulii, classe '91, studentessa in scienze motorie. Per loro, lei è un esempio. Le chiedono com'è pedalare come fanno i campioni, quando in salita sembrano agili e incredibilmente leggeri. «Questo è ciò che si nota da fuori», risponde Edita. «La verità è che è una grande sofferenza, eccezion fatta per qualche momento veramente di grazia, quando raggiungi una condizione stratosferica. Ma anche in quei momenti, in gara c'è da soffrire tanto, tanto, tanto. La bici da corsa è sofferenza.





Sul podio Le ragazze capitanate dalla lituana Edita Pucinskaite (in maglia verde), 43 anni LAPRESSE

E il gruppo è ferocia. Capitano, gregari, ruoli, invidia: racchiude tutte le facce del mondo. Non è un mondo per fanciulle». Lo è, invece, il mondo dell'e-bike, come del Giro E. «Pedalare sulle strade del Giro nei giorni del Giro è un'emozione, una gioia», continua lei. «Vedere i paesi colorati di rosa, i panorami stupendi... L'e-bike ti

permette di goderti il panorama, di non essere troppo impegnata a pedalare. Donne, ragazze, bambine, avvicinatevi al ciclismo, perché è un mondo meraviglioso. Continuate ad andare in bicicletta. Se non ci andate ancora, innamoratevi della bici. E se volete, prendetevi un'e-bike, così vi godete la vita».

Quasi en plein

Per quanto riguarda la tappa di ieri, partenza indimenticabile nella perla San Gimignano. Le bici a pedalata assistita di tutti i team schierati al completo in Piazza del Duomo è stata una magnifica istantanea del Giro E. Dopo 114 chilometri, sul lungomare di Orbetello ha tagliato il traguardo in solitaria Max Lelli, vecchia conoscenza del Giro d'Italia: nel 1991 ha conquistato due tappe e il terzo posto finale. Per quanto riguarda le maglie, detto della verde, quelle arancio, rossa e viola vanno all'Epowers Factory Team, che solo per limiti anagrafici non può puntare all'en plein.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 2'50"

L'ALTRA SFIDA

È Massimiliano Lelli a conquistare la tappa della gara di E-Bike



Il Giro d'Italia E-Bike nella tappa grossetana (FOTO AGENZIA BF)

GROSSETO. Ieri è stato il giorno della seconda tappa del Giro d'Italia E-Bike, conquistata dal campione maremmano **Massimiliano Lelli**.

Il percorso, costituito da prove a cronometro, è stato un po' più corto rispetto alla tappa classica. È terminato anch'esso a Orbetello, ma è iniziato a San Gimignano.

La vittoria è andata a Max Lelli. La maglia verde è rimasta sulle spalle della squadra Kilocal-Selle Smp, mentre la arancio, la rossa e la viola, quella più importante, sono dell'Epowers Factory Team.

La seconda tappa del Giro E si è snodata su 114 chilometri di percorso, la mag-

gior parte in pianura.

Come capita per il Giro classico, anche le bici a pedalata assistita dei vari team hanno suscitato l'interesse del pubblico. La prossima tappa del Giro d'Italia E-Bike ci sarà oggi e consisterà in 108 chilometri di tracciato. La partenza è a Vetrella e l'arrivo a Frascati. Ecco alcune delle prossime tappe: domani quarta tappa Frascati-Terracina (113 chilometri), 16 maggio quinta tappa Campobasso-San Giovanni Rotondo (103 chilometri), 17 maggio sesta tappa Chieti-Aquila (99 chilometri), 18 maggio settima tappa Senigallia-Pesaro (112 Km). —

Arriva la marca rosa e Moser sale in sella

16 MAGGIO NUOVA APERTURA

MENU ALL YOU CAN EAT

PRANDI E BEV

CENA A 19,90€

30%

IL PARTNER

Aci, la mobilità urbana e il boom dell'e-bike



Col leader Il presidente Aci di Forlì-Cesena, Gabriele Focacci, premia Roglic

● Le bici elettriche sono sempre più protagoniste della mobilità urbana e l'Automobile Club d'Italia è partner del Giro E con la consegna in ogni tappa della maglia rossa Aci, destinata al miglior sprinter dell'ultimo chilometro. L'e-bike convince oggi più dell'auto elettrica:

150.000 le biciclette a batteria vendute nel 2018 nel nostro Paese, mentre le auto con la stessa alimentazione faticano a superare le 10.000 immatricolazioni. La mobilità di domani deve essere sicura ma anche sostenibile: anche questo è #rispettiamoci.



Bugno, ritorno speciale «Bello il Giro elettrico»

Da anni l'ex iridato non saliva in bici: «Da provare» Lancia il giovane Cocchioni, poi Tafi vince in casa

di Luca Delli Carri - FUCECCHIO (FI)

Quando si toglie gli occhiali e ti fissa, i suoi occhi azzurri paiono trasparenti, come se tutti i traguardi e le salite, le curve e le vittorie e le delusioni li avessero attraversati senza lasciare traccia. È la magia del colore che è sinonimo di limpidezza. È Gianni Bugno, il più atipico dei campioni che l'Italia del pedale abbia avuto, uno che quando era in giornata non ce n'era per nessuno; ma quando era in giornata, pare, non lo sapeva neanche lui. Ieri Bugno, due volte campione del mondo, padrone del Giro d'Italia 1990 quando indossò la maglia rosa dalla prima all'ultima tappa, è tornato in bici. Non ci saliva da anni, ammette. L'ha fatto al Giro E, su una bici a pedalata assistita: non l'aveva mai provata. Ha accettato l'invito del team Bike for Dream, che al contrario di tutti gli altri team del Giro elettrico consegna la maglia di capitano a ragazzi al di sotto dei 23 anni e chiede ai campioni del passato di passare idealmente il testimone, di fare da gregari a giovani che sognano il Giro d'Italia, quello vero. Gianni, signore nei modi, per

un giorno ha abdicato al ruolo del campione, l'unico che gli è sempre convenuto, ed è rimasto nel gruppo consigliando il suo adepto, Nicola Cocchioni, di anni 20 e di origini romane, sulla strategia per vincere. Di poche parole, come chiede il suo personaggio: «Sei più giovane, vedi di vincere. Mettiti dietro e poi anticipalo». Il colpo non è riuscito, nella volata a Fucecchio si è imposto Andrea Tafi, il leone della Roubaix, che a Fucecchio è nato, 53 anni e cinque giorni fa.

Rimpianti

Bugno, all'arrivo, ha scosso la testa. Si è vincenti nel sangue, non c'è niente da fare. «Ma per me il passato è passato. Siamo qui per uno scopo benefico. Sulle strade del Giro, dove torniamo con una bici elettrica. Esperienza nuova. Ma mi è piaciuto. È un modo per portare in bici persone che non ci andrebbero». Non va più in bicicletta, dicono. È vero? «Sì, questa è la prima uscita da qualche anno», risponde Gianni. Perché? «Bisogna essere abituati. La bicicletta deve essere fatta quotidianamente. A me piace fare le



Inossidabile Andrea Tafi, 53 anni, festeggia sul traguardo della sua Fucecchio LAPRESSE

cose fatte bene. Ma si dice che quando uno impara ad andare in bici non lo dimentica più». Una cicatrice di sorriso cambia appena il suo profilo, che pare imperturbabile come lo era in bici un tempo. Ma il tempo, in bici, per lui non è passato. In gruppo, appena la strada sale,

sulla salita del Castra, una pendenza che a tratti punge, quando Bugno si alza sui pedali, i pedali che non frequenta più, l'eleganza del suo gesto, la naturalezza del suo fare ti raccontano della sua classe, del talento, di tutto ciò che tu, troppo umano pedalatore, non potrai mai essere. Ma la visione, che si accompagna alla constatazione dei tuoi limiti, è tutt'altro che triste: è solo bellezza e ispirazione e poesia.

Gli altri

Questa è solo una delle storie che il Giro E, ieri, ha regalato ai 60 partecipanti. Una tappa che ha visto al via, oltre a Bugno e Tafi, gli ex pro Daniele Colli, Max Lelli, Edita Pucinskaite: tre Mondiali, tre Giri d'Italia, un Tour, una Roubaix, un Lombardia, una Sanremo, due Fiandre. E come tutte le belle storie, continua: si ricomincia oggi, alle 8.45, dal centro di San Gimignano. Destinazione Orbetello, 114 chilometri dopo. Stanotte, batterie in carica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'50"

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato